



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 611

---

**CRIC DI PADOVA: L'IPOTESI DEL TRASFERIMENTO DEI POSTI LETTO PRESSO L'OSPEDALE SANT'ANTONIO METTE A RISCHIO LA CONTINUITÀ DELLA PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI E IL PATRIMONIO CLINICO E ASSISTENZIALE MATURATO IN 25 ANNI DI ATTIVITÀ. LA REGIONE DEL VENETO INTENDE PRESERVARE L'ATTUALE STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE?**

presentata il 20 dicembre 2024 dalle Consigliere Camani, Luisetto, Bigon e Zottis

Premesso che:

- dal 1999, in Veneto, il Centro Regionale per lo studio e la cura dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) garantisce una diversificata attività, svolgendo attività ambulatoriale, degenze mediante posti letto dedicati e attività di ricerca;
- il CRIC, incardinato dalle schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGR 614/2019 nell'ambito dell'Azienda Ospedale Università di Padova, è attualmente operante a Selvazzano (Padova) all'interno di Palazzo Bolis, struttura di Alta Vita – IRA (ente controllato dal Comune di Padova);
- l'organico del CRIC, oltre agli 8 posti letto, può contare su: quattro dirigenti medici, una psicologa psicoterapeuta, l'equipe riabilitativa, il personale infermieristico.

Tenuto conto che:

- in base agli ultimi dati, afferenti al 2023, contenuti nella Relazione Socio Sanitaria 2024 (RSS) della Regione del Veneto, 66.319 persone risultano affette da demenza (+ 573 rispetto al 2022). In particolare, l'Azienda ULSS 6 Euganea presenta il valore più alto di rapporto standardizzato di prevalenza a livello regionale;
- sempre nel 2023, i soggetti con Malattia di Parkinson sono risultati circa 18.000, la maggior parte di età superiore ai 65 anni (89,5%), mentre le persone affette da Sclerosi Multipla erano 10.360. Anche queste patologie hanno riscontrato un aumento non trascurabile rispetto al 2022;

- grazie al progresso scientifico, a breve potrebbero essere disponibili nuovi farmaci biologici in grado di incidere positivamente nella cura delle patologie di cui sopra. Si tratta di farmaci già approvati dall’Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), e che in Italia sono al vaglio da parte dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Considerato che:

- l’ipotesi della nascita di una nuova Unità Operativa presso l’Ospedale Sant’Antonio di Padova mediante il trasferimento dei posti letto in dotazione al CRIC desta notevoli preoccupazioni, in quanto presupporrebbe ben altre caratteristiche rispetto al CRIC, rischiando di disperdere il prezioso patrimonio clinico, assistenziale e scientifico maturato in 25 anni di attività;

- si tratterebbe di una scelta devastante che andrebbe a pesare sulle famiglie e sulla capacità di presa in carico dei pazienti affetti sul territorio da tali patologie.

Ritenuto che la prosecuzione dell’attività del CRIC è fondamentale per garantire una gestione efficiente, d’intesa con i medici di medicina generale, gli specialisti ospedalieri e le strutture della sanità pubblica a livello territoriale, dell’arrivo dei nuovi farmaci e del patrimonio di conoscenze maturato durante oltre due decenni di attività.

Tutto ciò premesso e considerato, le sottoscritte consigliere regionali

### **interrogano l’Assessora regionale alla Sanità**

per sapere: se la Regione del Veneto intende preservare l’attuale struttura del CRIC, garantendo la continuità della presa in carico dei pazienti e rafforzandone la piena operatività, anche in considerazione del ruolo di capofila svolto dal CRIC nel progetto di attuazione della teleriabilitazione.